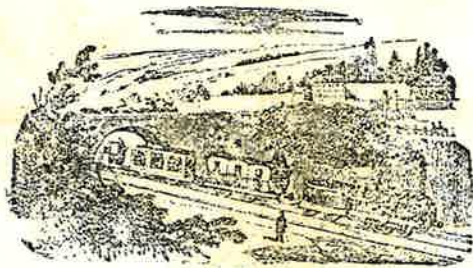


PROGRAMMA
PER LA FORMAZIONE DI UN CONSORZIO
DEI MUNICIPI INTERESSATI
ALLA COSTRUZIONE DELLA VIA FERRATA
DA FIRENZE PER AREZZO AL CONFINE PONTIFICO

PER LA FORMAZIONE DI UNA SOCIETÀ ANONIMA
COMPENSIVA DEL DETTO CONSORZIO



IN AREZZO
1852

TIP. DI ANTONIO BELLOTTI

La Sovrana risoluzione del dì 8 Aprile 1846 dichiarò stabilita *in massima* l'apertura di una Strada a rotaje di ferro da Firenze per Pontassieve, e Arezzo al confine Pontificio in Val di Chiana: e nella concorrenza di molte Società, le quali se ne disputavano la concessione, qualificandola il Principe come *Linea di un interesse troppo eminentemente pubblico e governativo* per rilasciare la scelta del suo andamento alla balia degli speculatori, incaricò il Consiglio degl' Ingegneri di eseguirne il sommario Progetto. E il Progetto fu realmente eseguito e presentato al R. Governo senonchè non bastò l'importanza massima della impresa ad impedire che le politiche vicende degli Anni decorsi la facessero dimenticare.

In sul finire dell' Anno 1850 ripetute premure, fatte da una Commissione nominata dalla Comunità di Arezzo onde] resuscitarne il pensiero, posero in chiaro un fatto doloroso; lo smarrimento cioè dell' indicato Sommario Progetto di Studj. Per lo che risolutasi la Comunità stessa di dare nuovo impulso alla cosa, umiliate da essa al R. Trono opportune preci, il Sovrano Decreto del 10 Maggio del caduto Anno 1851 Le concesse *colla veste di Promotrice* la facoltà di fare eseguire frattanto a proprie spese il Progetto *particolarizzato e completo* degli Studj preparatorj per la costruzione e attuazione della Linea ferrata predetta, assegnandole a ciò il termine di Mesi diciotto; con darle titolo ad aver la preferenza nel concorso di altri richiedenti per la concessione definitiva della impresa, qualora ultimato nel prefisso termine l' enunciato Progetto, giustificasse di avere in pronto i mezzi occorrenti alla sua esecuzione.

Nel decorso di poco più di un semestre si è posto in grado il Municipio di Arezzo di sottoporre, come ha sottoposto all' approvazione del R. Governo il completo Progetto di Studj, quale è richiesto dal citato Real Decreto de 10 Maggio, e che presenta sotto ogni aspetto ottimi risultati (1); ne gli mancano i mezzi per eseguire, come è sempre giuocoforza, la impresa colossale coi *capitali stranieri*, purchè sia garantito a questi un minimo annuo interesse.

Ha infatti offerte di compagnie, onde potrebbe effettuare la costruzione della Strada ferrata formando un debito rimborsabile a lontane scadenze di 40 o 50 Anni, sia per mezzo di un prestito apposito a contante, sia per mezzo dell' acollo della costruzione medesima per un prezzo determinato.

Ha offerte in secondo luogo di altri attendenti che assumerebbero la spesa della detta costruzione a *capitale perduto*, divenendo cessionarj con privativa per Anni cento dell' esercizio della Linea costruita.

Tanto nell' *uno* quanto nell' *altro sistema* peraltro evvi il bisogno, come fu detto, di avere assicurata la garanzia di un minimo interesse sul Capitale da impiegarsi nella costruzione e attivazione della Linea, e nel *primo sistema della formazione del debito* evvi il bisogno di avere in pronto alla scadenza i capitali per dimetterlo almeno in parte; e nel *secondo sistema* non vi può esser chi non ravvisi la somma convenienza e utilità di aver mezzi più presto che sia possibile per poter redimere o in tutto o in parte l' impresa fruttifera, e recuperarla a noi Toscani dalle mani dei Forestieri.

Rispetto al bisogno di quella garanzia, debbe nutrirsi ragionevole speranza che sia per prestarla il R. Governo anche a favore di questa Linea importantissima, così come già la prestava per altre Linee meno importanti, quando non era, siccome è noto esser oggi indispensabile per tal sorta d' imprese la detta garanzia, e dappoichè autorizzava *oggi senz' alcuna difficoltà* il Comune Aretino ad incontrare la non lieve spesa della esecuzione del Progetto particolarizzato e completo per la sua costruzione.

Affine poi di aver in pronto quando che sia capitali o per pagare in tutto o in parte il debito della costruzione o per redimere come sopra o in tutto o in parte la Linea costruita dalle mani straniere, è stata immaginata la formazione di un *Consorzio* fra i molti Municipj interessati all' attuazione della Linea medesima; Consorzio il quale potrebbe forse al tempo stesso fornire anche i mezzi di diminuire al R. Governo l' eventuale aggravio della suddetta garanzia a patto peraltro di acquistare per la rata, per cui a quella garanzia concorresse, la perpetua proprietà della Linea garantita.

Nel quale intento a potere riuscire, danno al Municipio di Arezzo fondata speranza le *Deliberazioni adesive* che all' apposito indirizzo loro inviato hanno emesso fin qui non meno di quarantotto Comuni interessati; fra i quali quello pure di Firenze che colla sua Deliberazione del 3 Dicembre passato dichiarò l'apertura della Linea di cui si tratta di un *immenso interesse* specialmente per la Capitale, riconoscendo che senza questa non sarebbe altrimenti Firenze (come esser debbe naturalmente e per ogni titolo) il centro delle Ferrate Italiane e Toscane.

Pertanto il Municipio Aretino, a nome proprio e degli altri Municipj i quali seco si uniscano nell'annunziato Consorzio, ha già umiliata a S. A. I. e REALE la domanda di *concessione definitiva* per potere costruire o far costruire la Linea ferrata di cui si tratta; con privativa a favore del Consorzio sulla totalità degli utili del suo esercizio per Anni cento; o con porre a intero carico dello Stato la garanzia di un minimo prodotto equivalente al 4 per % sul capitale da impiegarsi nella impresa, rimanendo in questo caso allo Stato dopo i cento Anni la intiera proprietà della Linea costruita; o perchè ceda in caso diverso la Linea stessa anche in perpetua comproprietà dei Municipj associati, partecipandovi lo Stato dopo i cento Anni per quella quota soltanto per la quale il Pubblico Erario avrà concorso alla indicata garanzia.

Ha domandato altresì che questa bella Linea di naturale prosecuzione oltre Firenze delle due ferrate *Leopolda e Maria Antonia* assuma il nome di *Centrale Italiana Ferdinanda* in omaggio al nome di S. A. I. e Reale il Principe Ereditario; ed altre istanze ha pure contemporaneamente avanzate al Reo Trono delle quali faremo cenno in appresso, tutte dirette a sempre meglio coadiuvare e sussidiare la impresa.

A render facile pertanto e per così dire spontanea la formazione dell'ideato Consorzio dei Municipj, è stata al tempo stesso ideata, giusta le norme fissate nel Programma che segue, la creazione di una *Società Anonima per Azioni* che in qualche modo deve in se contenere un tal Consorzio; avvegnachè la misura d'interesse che ciascun Municipio vorrà avere nella Società e nel Consorzio, sarà rappresentata dal numero di Azioni di cui si farà acquirente per proprio conto (*Articolo 3. del Programma*).

Ecco qual'è l'Organamento della Società e del Consorzio.

Le azioni sono tutte indistintamente di Lire *Mille* Toscane l'una, ed hanno la certa promessa di tali vantaggi da farne apprezzare l'acquisto e ai Municipj e ai privati (Art. 2.). Senonchè le azioni, che acquisteranno i privati, debbono esser tutte o prima o poi disinteressate e dimesse dovendo rimanere in ultimo soltanto superstiti tante Azioni acquistate dai municipj quante non eccedano in numero la metà del numero totale delle Azioni costituenti la Società: Azioni superstiti le quali rimarranno a rappresentare il Consorzio divenuto esclusivamente padrone della impresa, nei modi espressi nella domanda come sopra umiliata al R. Trono. (*Art. 3 e 37 N. 3*).

Ad oggetto di avere i mezzi non tanto di corrispondere agli Azionisti fin da principio un interesse discreto sul capitale da essi sborsato, quanto ancora affine di sopperire alle indicate dimissioni e rimborsi delle Azioni da disinteressarsi, non che ad ottenere di trovare in ultimo un capitale in avanzo, il quale serva come fu sopra accennato a soddisfare in tutto o in parte il debito formato per la costruzione od a redimere rispettivamente in tutto o in parte la Linea costruita e forse anche finalmente a cooperare col R. Governo all'accennata garanzia; prescrive il Programma prima di tutto il reinvestimento del capitale delle Azioni, da farsi nei tempi e modi dal Programma stesso stabiliti, ad una ragione d'interesse alquanto maggiore di quello minimo che fin dapprima si promette agli Azionisti.

Un *uno* per cento all'Anno di rendita disponibile, che sopra i capitali reinvestiti si abbia (almeno nei primi Anni) al netto del frutto assicurato alle Azioni, è sufficiente a compire i mezzi di far fronte a tutto ciò; e a far conseguire inoltre alle azioni stesse gli ulteriori vantaggi, che loro come diremo il Programma assicura (*Vedi le Tavole numeriche che susseguono al Programma*).

Ora l'avanzo annuo dell'uno per cento, del quale abbiamo d'uopo, mira il Programma stesso a ottenere con industrie diverse.

A quest' effetto in primo luogo sono ordinate le *Azioni a credito* così chiamate nel Programma per distinguerle dalle altre ordinarie a pagamento. Imperocchè le Azioni di tale specie, come vedremo, avranno seco insito il reinvestimento del loro capitale al frutto del 6 per % mentre il minimo frutto certo del 5 è quello che il Programma promette a tutte le Azioni; e formeranno inoltre il maggior nucleo del fondo Sociale, offrendo il loro acquisto pei privati molta facilità da utilità non disgiunta; e dovendo poi essere di questa specie e non di altra le Azioni che acquisteranno i Municipj partecipanti al Consorzio, le quali nella loro somma dovranno almeno in principio superare la somma delle Azioni spettanti ai privati, onde sia assicurata al Consorzio in tal modo formata preponderanza di voto nelle deliberazioni Sociali (*Vedi Artc. 23 e la Nota all' Artc. 40*).

Affine di raggiungere in secondo luogo una ulteriore rendita equivalente al 6 per % sui capitali delle altre azioni a *pagamento* e degli ulteriori reinvestimenti, cui darà luogo la esecuzione del Programma, si accenna in esso qual modo sussidiario di reinvestire in mancanza di altro migliore, l' acquisto a prezzi correnti di azioni sopra Strade ferrate Italiane in esercizio e di cartelle del debito pubblico di Toscana ed altri Stati d' Italia (*Artc. 30*) (2).

Ma il modo di reinvestimento proposto di preferenza, oltre il possibile caso d' imprestiti ai Municipj stessi che amino profittarne, è quello dei depositi fruttiferi nell' Erario dello Stato, qualora ciò sia concesso dal R. Governo, siccome ne pende istanza (*Vedi Artic. 30 e seg*).

In veduta peraltro di prepararsi al caso che quei depositi e imprestiti debbano effettuarsi ad un interesse minore del 6 per % previsto, si è avuto ricorso ad altro sussidio, il quale poi deve emergere per così dire dalla natura stessa dell' impresa. E' stata eziandio domandata nella rammentata *Istanza di concessione definitiva* un' assegna annua a favore della impresa medesima per parte del R. Governo, principalmente *in corrispettivo del risparmio certo e reale che anderà a fare lo Stato mercè l' attuazione della Via ferrata in discorso sull' annua spesa di mantenimento delle Strade Regie* (*Artic. 33*).

La giustizia evidente della cosa, malgrado la sua novità, dà luogo a sperare che l' Istanza sarà esaudita, ed esaudita altresì con ampia, anziché limitata misura, nella buona disposizione che si sa lo stesso R. Governo avere in genere esternato di non voler negare alla nostra impresa tutti gli ajuti e sussidj che l' interesse dello Stato possa comportare.

Ora è prezzo dell' opera il dare un' idea succinta sì ma precisa delle diverse specie di Azioni che denno secondo il Programma costituire il fondo sociale; cioè.

1. Delle *Azioni a credito* che acquisteranno i Municipj onde partecipare al Consorzio;

2. Delle *Azioni a credito* di cui potranno farsi acquirenti i privati;

3. Finalmente delle Azioni ordinarie che il Programma appella a *total pagamento*, destinate anche queste a smerciarsi a chiunque ne vorrà profittare.

Delle Azioni a credito da acquistarsi dai Municipj è questa l' indole particolare. Mentre le altre ordinarie a total pagamento debbono esser pagate a ventesimi semestrali nel corso di un decennio per essere tosto a mano a mano reinvestito il capitale nei modi indicati (*Artic. 17 e seg.*) l' importare delle Azioni a credito dei Municipj dee rimanere reinvestito presso il Municipio acquirente dell' Azione al frutto annuo del 6 per %; in guisa che essendo d' altronde assicurata dal programma a tutte le azioni indistintamente la restituzione del capitale (*Artic. 19*) il Municipio non dovrà mai ed in nessun caso sborsarlo; ed in oltre assicurando pure il Programma a tutte le azioni sul loro valore nominale il minimo annuo interesse del 5 per % il quale dovrà crescere di Anno in Anno progressivamente fino ad oltrepassare o prima o poi il sei (*Artic. 19 e 20*), il Municipio acquirente non altro pagherà che l' annuale differenza fra il 6 per % a lui passivo e il frutto e dividendo attivo ad esso assicurato, finchè di Anno in Anno scemando tal differenza non venga finalmente del tutto a mancare, per dar luogo in vece alla percezione dell' eccedenza del dividendo al di là del 6 per % sempre crescente del pari (*Artic. 23 e seguenti*).

Queste azioni *a credito* spettanti ai Municipj sono come fu sopra avvertito, le sole destinate a rimanere superstiti e padrone della impresa: ma dovendo d'altronde alcune di esse possibilmente essere disinteressate in quanto il loro numero ecceda la metà del numero totale di tutte quante le Azioni Sociali a forma dell' *Artic. 37 N. 3* del Programma, queste conseguiranno in tal caso il premio del 20 per % sul loro valore nominale (*Artic. 19 e 38*).

A quali obbligazioni ed aggravj si sottoponga un Municipio facendosi acquirente di *mille o cento o cinquanta* Azioni *a credito*, e così data proporzione d'altro numero qualunque; e come i lievi sacrificj dei primi Anni rimangano largamente dipoi compensati da successivi vantaggi inmanchevoli, finchè tali Azioni *Municipali* non restino finalmente padrone dell' impresa, senza contare il grande universale beneficio ottenuto mercè l'attuazione della Via ferrata, chiaro apparisce dalla Tavola apposita di N. IV.^{ma} che segue al Programma.

Le azioni *a credito* di cui potranno fare acquisto i privati, differiranno da quelle dei Municipj in questo, che l'acquirente privato riterrà fruttiferi al 6 per cento soltanto i $\frac{1}{2}$ del capitale dell' Azione, essendo tenuto pel rimanente a pagare a mano a mano la sesta parte dei ventesimi semestrali, nell' epoche in che debbono per intero esser pagati dagli acquirenti delle Azioni *a total pagamento*; cosicchè rimanendo naturalmente compensato il frutto del sei per cento passivo all' Azionista sui $\frac{1}{2}$ da lui ritenuti col frutto ad esso attivo del 5 per % sul total capitale dell' Azione nulla dovrà l'acquirente privato di Azioni *a credito* pagare o percepire, finchè il dividendo dovuto all' Azione non superi (e ciò presto avverrà in ogni caso, come si vede *nelle citate Tavole*) il minimo frutto assicurato del 5 per % (*Artic. 22*).

Inoltre competeranno ad esso Acquirente privato gli appresso vantaggi — 1. Avrà diritto al rimborso del sesto di capitale da esso pagato, con più l'aumento per lui raguardevole del premio del 20 per % sopra il valore nominale di tutta l' Azione (*Artic. 19 e 38*); che è quanto dire, per cento Fiorini Toscani da esso pagati incasserà nell' atto del rimborso 220 Fiorini — 2. Avranno gli Acquirenti di queste Azioni il privilegio di essere i primi o gli ultimi, come più loro piaccia, a conseguire col loro disinteressamento il rimborso e premio suddetto (*Artic. 25 e seguenti N. 1*) — 3. Scegliendo di essere fra gli ultimi parteciperanno agli utili o dividendo dovuti annualmente all' Azione, sempre crescenti progressivamente anche in ogni peggiore ipotesi, siccome è stato avvertito (*Artic. 19 e 20*) — 4. Avranno in fine il privilegio dal dì della attivazione di un tronco qualunque della Linea a tutto il biennio successivo all' attivazione della Linea intiera di profittare delle corse ordinarie dei treni, pagando pel trasporto della propria persona la metà soltanto dei prezzi di tariffa stabiliti per gli altri viaggiatori (*Artic. 28*).

Resta a parlare delle *Azioni a total pagamento*.

Esse sono pagabili come fu detto in *ventesimi* semestrali nel corso di un decennio; hanno assicurato il minimo interesse annuo del 5 per cento e la restituzione del capitale coll' aumento del premio del 20 per %; ha l' Azionista il diritto di scegliere o un più sollecito od un più tardo disinteressamento e conseguimento del detto premio e rimborso: e prescegliendo di rimanere interessato per quel maggiore tempo che gli concede il sistema d' amministrazione previsto nel Programma, percepirà oltre l' assicurato frutto minimo del 5 per % il dividendo dovuto annualmente all' Azione sempre crescente progressivamente di Anno in Anno anche in ogni peggiore ipotesi nel modo di sopra indicato (*Artic. 17 e seguenti*).

Dimostrano le Tavole numeriche, le quali tengono dietro al Programma, che ritenuto il sistema di Amministrazione Sociale in esso previsto e stabilito, dopo avere adempito esattamente a favore degli Azionisti alle promesse di rimborso e di utili e vantaggi che abbiamo passato in rassegna, al che si supplisce intieramente coll' annuale avanzo di rendita di che diffusamente fu parlato; essendosi inoltre fin da principio reinvestito il capitale delle *Azioni a total pagamento* (*Artic. 21 e 29*), e nelle *Azioni a credito* dovendosi a mano a mano reinvestire all' epoca del rimborso il capitale dell' Azione, che all' Azionista non dee restituirsi, perchè non lo ha sborsato (*Artic. 38*), si avrà a 50 Anni un avanzo per lo meno di una Somma o capitale reinvestito eguale alla metà del capitale rappresentato da tutte quante le Azioni Sociali di ogni specie fino da principio raccolte; il Capitale cioè di quella metà di tutte le Azioni che per la Legge del Programma debbono essere a tal' epoca del tutto disinteressate e dimesse. E se abbiano luogo gli straordinari reinvestimenti, di che negli *Articoli 34 36 e 53* del Programma, si avrà un avanzo maggiore, equivalente cioè a più della totalità di quel capitale.

Il *primo sistema* che si dirà *ordinario* potrà più facilmente seguirsi, avuto anche riguardo al maggiore o minore ammontare del primitivo capitale di tutte le azioni, nel caso che il Consorzio non debba in alcun modo far fronte alla garanzia di un minimo interesse a favore degli Accollatarj o sovventori sul capitale impiegato nella esecuzione della impresa, o essendovisi obbligato si trovi che il reddito dell' esercizio della Linea pareggi o superi il frutto garantito.

L' *altro sistema straordinario* sarà da adottare nel caso opposto.

In sequela del primo *ordinario* sistema il dividendo dovuto agli Azionisti, dal minimo frutto assicurato del 5 per %, perverrà tosto dopo un decennio dall' incasso totale delle azioni al 5 e $\frac{3}{4}$ — nel 13 Anno da detta epoca al 6; — nel 20 al 6 e $\frac{1}{2}$ circa — dopo il 25 al sette, e così di seguito: e se il provento dell' esercizio della Via ferrata esuberi e venga ad impinguare l' annuo dividendo, l' aumento progressivo di questo sarà prporzionalmente molto più celere e ricco. Dal che resulta, che in questo primo sistema i municipj associati cesserebbero dall' esser soggetti a verun aggravio di differenza d' interesse per principiare invece a partecipare colle altre azioni del dividendo suddetto verso l' Anno 13 e molto più presto ancora se al dividendo si aggiunge, come fu detto, un qualche avanzo Annuo dei redditi della Strada in esercizio.

Nell' adozione del secondo sistema *straordinario* l' aumento del dividendo si farà più lentamente, ma nondimeno dopo l' Anno 27. all' incirca sarà pervenuto al 6 per %, e così a quel punto in che i Municipj associati cessano da ogni aggravio per incominciare e proseguire a godere del dividendo ulteriore finchè non restino come fu detto esclusivamente padroni della impresa nei modi e pel tempo espressi nell' *Artic. 3. e 51* del Programma.

Colla metà del primitivo capitale di tutte le Azioni trovata in avanzo all' Anno 50 nel primo sistema (mentre l' altra metà costituirà la rappresentanza del Consorzio solo rimasto a quel giorno superstite,) sarà o in tutto o in parte provvisto alla dimissione dei debiti formati per la costruzione o rispettivamente alla redenzione della Strada dagli Accollatarj a *capitale perduto* come in addietro fu accennato, rimanendo poi facile nel caso d' insufficienza dell' avanzato capitale alla totale redenzione o rispettivamente alla totale dimissione dei debiti, il sopperirvi in appresso cogli utili e prodotti ulteriori dell' esercizio della Linea in parte pagata o redenta (*Artic. 11 del Programma*).

L' avanzo maggiore di capitale prodotto al 50 Anno dall' adozione dei reinvestimenti straordinarj previsti negli *Artic. 34 36 e 53* del Programma, ossia dall' adozione del *secondo straordinario* sistema, sarà in primo luogo destinato a ripianare i più urgenti debiti contratti per la garanzia del minimo interesse ai sovventori o accollatarj della impresa, colle facilitazioni previste dagli *Artic. 12 e seguenti* del Programma medesimo; ed ogni rimanente farà fronte come sopra alla parziale o totale dimissione dei debiti di costruzione, o rispettivamente alla parziale o totale redenzione della Linea costruita a capitale perduto.

E' qui non inopportuno spiegare quali sieno le indicate facilitazioni; ossia l'espedito ideato onde render lieve e agevolmente sopportabile ai Municipj associati l'aggravio di quella garanzia, pel caso poco probabile per avventura che possa esser reale.

Oltre all' avere, come si vede negli *Artic. 12 e 15* del Programma, stabilito dei limiti entro i quali l'aggravio debba esser circoscritto, è stata immaginata a ripianare l'Annuo disavanzo possibile corrispondente, la emissione di altrettante cartelle di Lire mille l'una fruttifere prima al 5 per % e quindi dopo intervalli ad una ragione sempre maggiore, e rimborsabili al più tardi quanto al capitale secondo il numero d'ordine della loro emissione coi prodotti dell'esercizio della Linea ferrata verificabili dopo il centesimo Anno dalla concessione, come è detto nell'*Artic. 12* del Programma medesimo.

Onde è chiaro che l'aggravio di tal garanzia, ove divenga reale, si ridurrebbe a pagare non già il disavanzo ma l'interesse o frutto del disavanzo; ed oltre a ciò è anche previsto, di questo frutto ancora il pagamento possa esser rappresentato dalla emissione di altrettante congeneri cartelle, quando vi sia la occasione di reinvestire ad una ragione maggiore il contante con cui dovrebbe quel frutto sodisfarsi (*Articolo 13*).

Se vi sarà questa occasione, gioverà lasciare si crei anche per tal frutto un debito, il quale sarà quello urgente da dimettersi coll'avanzo di cui di sopra è parlato. Se tale occasione all'incontro mancherà, si farà fronte al pagamento del frutto enunciato con quella parte di rendita annua sociale, che a mente degli *Artic. 34 e 36* del Programma dovrebbe reinvestirsi per prepararsi in ultimo un avanzo di capitale maggiore.

Provvede finalmente il Programma, siccome appare dagli *Artic. 4 e seg.* e da tutto il Titolo V. che la Società Anonima ed il Consorzio, cui è destinato a formare, si pongano immediatamente in esercizio non appena che abbiano incominciato a formarsi; e funzionino per dir così nel tempo stesso che si vanno formando.

Lo scopo di questo sistema è di per se evidente. Trattandosi di cosa, che ognuno intende, non può ricevere complemento colla prontezza d'attonde necessaria e desiderata nella impresa di che si tratta, si volle provvedere che la lentezza indispensabile ad organare intieramente la macchina ideata non fosse per recare nocimento a quella necessità o desiderio.

Egli è perciò, che la macchina col Programma ordinata somiglia può dirsi in tutto alla Valanga, la quale dapprima lieve e di esiguo volume movendo dall'alto del monte cresce e poi cresce rotolando per via, finchè non si arresti e si assida enorme e pesante ammasso nell'imo torrente.

(1) **NOTA.** Sotto il punto di vista *tecnico* offre il progetto di Studj una Linea che si distende in lunghi *rettifili*, con poche curve, delle quali la meno ampia ha settecento braccia di raggio; non dovendosi contare una curva meno ampia ricorrente nell'ingresso ed egresso della Stazione dell'Incisa, la quale nondimeno ha un raggio di seicento braccia.

Sotto il punto di vista economico nella Perizia e stima unita al Progetto, l'Autore egregio Sig. Ingegnere Francesco Del Greco presagisce la spesa di costruzione e attuazione dell'intera Linea da Firenze a Arezzo fino al Confine Pontificio presso il Trasimeno in tre aspetti.

Per la costruzione e attuazione ad una sola ruotaja - - - - - £ 14,075,000 — —

Per la costruzione e attuazione ad una sola ruotaja preordinata a due - - - - - " 15,070,000 — —

Per la costruzione e attuazione a doppia ruotaja - - - - - " 20,526,000 — —

Queste cifre, le quali non debbono sembrare esorbitanti, si hanno, sebbene le opere d'Arte previste appajono nei disegni non affatto dimesse, ma piuttosto concepite con una certa grandiosità: ed è d'avvertire, ad aggiunger credito alla Perizia e stima enunciata, la notabilissima circostanza che le cifre come sopra previste coincidono quasi esattamente colle previsioni che per la costruzione e attuazione di questa Linea aveva fatte nelle Memorie appositamente pubblicate il Chiarissimo P. Professore Giovanni Antonelli delle Scuole Pie, basando i suoi calcoli sui dati d'esperienza oggimai ad esuberanza somministrati dall'attuazione delle altre Linee ferrate già in esercizio anche in Toscana.

(2) È noto che un tale acquisto odieramente può farsi in modo da ricavare sul prezzo impiegatovi il frutto enunciato del 6 per oo. ed anche maggiore.